

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

Martedì 16 dicembre 2008

Norme in materia di cittadinanza.

C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli e C. 1592 Cota.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Isabella BERTOLINI (Pdl), *relatore*, illustra il contenuto degli otto progetti di legge in oggetto, tutti di iniziativa parlamentare, che intervengono sulla disciplina della cittadinanza modificando espressamente, ad eccezione dell'A.C. 104, la legge n. 91 del 1992, che attualmente regola la materia. Al riguardo osserva che quattro di essi (A.C. 103 e A.C. 104, entrambi presentati dal deputato Angeli, A.C. 718, Fedi ed altri, e A.C. 995, Ricardo Merlo ed altri) disciplinano il riacquisto della cittadinanza da parte degli italiani residenti all'estero che l'abbiano perduta a seguito della naturalizzazione nei Paesi di accoglienza; la proposta di legge A.C. 1592 Cota ed altri è finalizzata all'introduzione di un «test di naturalizzazione» per gli stranieri e gli apolidi che richiedano la cittadinanza; la proposta di legge A.C. 566 De Corato ed altri prevede la revoca della cittadinanza, in caso di condanna definitiva per gravi delitti, per coloro che l'hanno acquistata per matrimonio, mentre due proposte di legge (A.C. 457, Bressa ed altri, e A.C. 1048, Santelli) hanno portata più generale, modificando in varie parti la legge n. 91 del 1992.

Si sofferma quindi sulla proposta di legge dei deputati Bressa ed altri (A.C. 457), che interviene su puntuali aspetti della vigente disciplina: l'acquisto della cittadinanza per nascita, ampliando il novero dei casi in cui la cittadinanza è attribuita in base al criterio dello *jus soli*; l'acquisto della cittadinanza da parte del minore, consentendola tra l'altro per il minore figlio di genitori stranieri che abbia frequentato corsi di istruzione presso istituti scolastici del sistema nazionale di istruzione o percorsi di formazione professionale; l'acquisto della cittadinanza per matrimonio, prevedendo modifiche in senso restrittivo della disciplina vigente; i motivi preclusivi dell'attribuzione della cittadinanza; la concessione della cittadinanza per naturalizzazione, aggiungendo al requisito del periodo minimo di dieci anni di presenza regolare e continuativa in Italia già previsto, quello del possesso di un reddito sufficiente. Tale provvedimento, inoltre, prevede un percorso finalizzato all'attribuzione della cittadinanza diverso rispetto a quello attualmente disciplinato dall'articolo 9 della legge n. 91 del 1992, per il quale sono richiesti un periodo di residenza legale di cinque anni; il possesso di un reddito non inferiore all'assegno sociale annuo; l'accertamento della concreta integrazione linguistica e sociale dello straniero, da cui risulti in particolare una conoscenza elementare della lingua italiana parlata.

Passa poi ad esaminare la proposta C. 457 del deputato Santelli, le cui disposizioni condizionano l'acquisto della cittadinanza per lo straniero nato in Italia e ivi residente legalmente e ininterrottamente all'aver frequentato scuole riconosciute dallo Stato italiano e all'aver adempiuto agli obblighi scolastici; aggiungono, ai requisiti già previsti per l'acquisizione della cittadinanza per matrimonio e per naturalizzazione, quelli dell'accertamento della buona conoscenza della lingua, della storia e della Costituzione italiana, della rinuncia alla precedente cittadinanza e della frequentazione di un corso di formazione di dodici mesi volto ad approfondire le citate materie. In generale fa presente che quello in oggetto è un provvedimento che reca una materia già oggetto di approfondito esame nel corso della XIV e della XV legislatura, sul quale auspica possa svolgersi

un dibattito che si concentri sui problemi di fondo e non si lasci condizionare dalle discussioni che hanno luogo presso l'opinione pubblica, le quali rischiano di far perdere di vista le questioni principali, che attengono alla natura della cittadinanza, al significato dell'integrazione, al punto se la cittadinanza debba essere il coronamento dell'integrazione avvenuta, come personalmente ritiene, ovvero un mezzo per promuoverla, e se la cittadinanza porti con sé solo i diritti civili o anche quelli sociali, nel senso che anche i diritti sociali devono spettare ai soli cittadini.

Conclude invitando la Commissione a riflettere sull'opportunità per cui, dopo la discussione di carattere generale, l'esame del provvedimento in oggetto prosegua in sede di comitato ristretto, prevedendo la partecipazione dei deputati effettivamente interessati.

Roberto ZACCARIA (PD) fa presente che il proprio gruppo ha chiesto la calendarizzazione del provvedimento in oggetto in quanto la materia della cittadinanza, considerato l'elevato numero di stranieri presenti sul territorio nazionale ad essa interessati, è oggi di primaria importanza: ricorda che, secondo le stime dell'Istat e della Caritas, sono residenti in Italia ormai oltre 3 milioni di persone, gran parte delle quali sono minori nati in Italia o giunti per ricongiungimento familiare. Ritiene inoltre che, considerata la straordinaria importanza e l'elevata complessità delle questioni sul tappeto, la relazione della relatrice, la quale si è limitata a fornire una mera elencazione dei problemi, senza chiarire alla Commissione quale sia su di essi l'orientamento proprio e della maggioranza, non possa essere considerata pienamente soddisfacente. Conclude facendo presente l'opportunità di dare corso ad un ciclo di audizioni sulle questioni maggiormente significative recate dal provvedimento in esame.

Donato BRUNO, *presidente*, chiede al deputato Zaccaria di chiarire la portata della sua richiesta relativa allo svolgimento di audizioni.

Roberto ZACCARIA (PD), riservandosi di fornire un elenco di soggetti che potrebbero essere auditi, ritiene che debbano comunque essere ascoltati in sede di audizione gli enti maggiormente interessati alle questioni in esame, a partire dalla Caritas e dalla Comunità di Sant'Egidio.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nel corso della passata legislatura, nel mese di marzo 2007, si è svolto un ciclo di audizioni che ha visto la partecipazione di circa trenta soggetti nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul provvedimento in materia di cittadinanza (C. 24 e abb.), i quali hanno recato contributi di conoscenza in buona parte ancora attuali, dei quali la Commissione può valersi anche con riferimento al provvedimento in esame, fatta salva la possibilità, ove ritenuto opportuno, di svolgere ulteriori audizioni al fine di integrarne i contenuti. Rivolto al rappresentante del Governo, fa quindi presente l'opportunità che questo fornisca alla Commissione i dati riferiti agli ultimi anni relativi al numero di richieste di cittadinanza e al numero delle cittadinanze attribuite, compresi i dati disaggregati relativi al numero di cittadinanze attribuite per matrimonio, naturalizzazione o altro canale.

Luciano DUSSIN (LNP) fa preliminarmente presente che il proprio gruppo non ritiene che il provvedimento in esame rappresenti una priorità tra quelli assegnati alla Commissione. D'altra parte osserva che il tema della riforma della legge sulla cittadinanza non costituisce una necessità avvertita dall'opinione pubblica né una priorità nell'ambito del programma di Governo.

Il proprio gruppo, tuttavia, non si sottrarrà al confronto parlamentare, fermo restando il fatto di ritenere assolutamente imprescindibile il mantenimento del requisito della residenza legale di almeno dieci anni nel territorio nazionale ai fini della concessione della cittadinanza, di cui all'articolo 9 della legge n. 91 del 1992. Si tratta di un requisito di importanza assoluta in quanto la cittadinanza interessa quasi quattro milioni di persone straniere presenti sul territorio nazionale, delle quali non sempre si possiedono compiute informazioni in merito a come siano entrate in Italia e a cosa abbiano fatto prima di essere regolarizzate.

Su tutte le altre questioni si dichiara disponibile al confronto, con particolare riferimento a quelle relative alle persone straniere che nascono sul territorio nazionale.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame, su richiesta del rappresentante del Governo che ha fatto presente di non poter intervenire alla seduta di domani, per impegni istituzionali precedentemente assunti, alla seduta già convocata per giovedì 18 dicembre 2008.

Giovedì 18 dicembre 2008

Norme in materia di cittadinanza.

C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli e C. 1592 Cota.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2008.

Il sottosegretario Nitto Francesco PALMA, in ossequio alla richiesta formulata dalla Commissione nella precedente seduta, deposita agli atti un prospetto che ricapitola i dati relativi alle istanze per l'acquisto della cittadinanza presentate in Italia dal 2003 al 2008 (*vedi allegato 1*), evidenziando come, nel quinquennio considerato, siano raddoppiate le istanze presentate e triplicate quelle definite. Rileva altresì una tendenza al decremento, seppur lieve, degli acquisti di cittadinanza per matrimonio e una tendenza, invece, alla crescita, in misura significativa, degli acquisti di cittadinanza per naturalizzazione, i quali si sono, nel periodo di tempo considerato, pressoché sestuplicati.

Roberto ZACCARIA (PD) riterrebbe utile che il Governo integrasse i dati forniti indicando anche i tempi medi necessari per la definizione delle pratiche di acquisto della cittadinanza, con particolare riguardo a quelle relative alle naturalizzazioni. Gli risulta, infatti, in base agli elementi istruttori acquisiti nella precedente legislatura nel corso dell'esame dei progetti di legge in materia di cittadinanza, che occorrono tre anni per l'espletamento delle relative pratiche, con la conseguenza che, ai dieci anni di residenza sul territorio richiesti dalla legge, si aggiungerebbero altri tre anni di attesa: sarebbe dunque utile sapere se il dato da lui riportato sia corretto ovvero si riferisca solo a casi estremi e non alla media di essi.

Il sottosegretario Nitto Francesco PALMA prende atto della richiesta del deputato Zaccaria, segnalando peraltro l'opportunità che la Commissione rappresenti tutte le proprie esigenze di informazione in un'unica occasione, in modo che il Governo possa fornire una risposta unitaria, nell'interesse della chiarezza e della speditezza dell'istruttoria legislativa.

Isabella BERTOLINI (PdL), *relatore*, chiede alla presidenza l'abbinamento a quelle in titolo della proposta di legge C. 2006 Paroli, recante «Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni sulla cittadinanza».

Donato BRUNO, *presidente*, assicura che la proposta di legge C. 2006 sarà prontamente abbinata a quelle in esame non appena assegnata alla Commissione. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.